

**MERCATO DEL LAVORO****Jobs act, atteso in Cdm
il decreto correttivo**

Giorgio Pogliotti ▶ pagina 47

Riforma del mercato del lavoro. Atteso oggi il via libera definitivo del Consiglio dei ministri al decreto legislativo in scadenza**Jobs act, ultimi nodi per il correttivo**

Partita ancora aperta sulle risorse per gli ammortizzatori nelle aree di crisi complessa

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Per i circa 40mila lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, la **cassa integrazione straordinaria** una volta esaurita - per via dei nuovi limiti fissati dal Jobs act - potrà essere prorogata fino a un massimo di un anno, purché l'impresa presenti un piano di recupero occupazionale con percorsi di politiche attive per la ricollocazione del personale. Se invece si tratta di **lavoratori licenziati** - all'esito di un programma di Cigs (anche in deroga) - che nel corso del 2016 esauriscono le prestazioni di tutela del reddito per la disoccupazione involontaria, il sostegno sarà di 500 euro mensili, per un massimo di 12 mesi.

Le due misure - la prima finanziata con 85 milioni, la seconda con 150 milioni di euro a condizione che le Regioni destinino risorse per almeno il 20% alle politiche attive - sono contenute nel Dlgs correttivo del Jobs act atteso oggi al Consiglio dei ministri, dopo che lo scorso 1° settembre Confindustria e sindacati avevano sollecitato in un documento congiunto un intervento dell'Esecutivo in questa direzione. Il Dlgs deve essere promulgato dal presidente della Repubblica entro domenica, pena la decadenza, pertanto la giornata odierna sembra l'ultima opportunità per il via libera definitivo da parte del Consiglio dei ministri.

Tuttavia restano da sciogliere alcuni nodi, relativi alle copertu-

re, tanto è vero che il testo portato in preconsiglio dei ministri giovedì scorso (si veda Il Sole 24 Ore del 16 settembre) non è andato in Cdm lo scorso venerdì, e anche oggi potrebbe essere oggetto di ulteriori correzioni. Resta da chiarire un aspetto non secondario. Il governo ha messo sul piatto 235 milioni per le aree di crisi complessa che attualmente sono 9, ma è in preparazione un decreto del Mise che individua altre 2 aree di crisi. I tecnici del governo ieri stavano ancora ragionando per capire se sarà necessario reperire nuove risorse, ridurre la durata delle proroghe o l'entità del sostegno, per assicurare la copertura a tutte le aree di crisi industriale nel 2016. Altrimenti andrà trovata una soluzione nell'ambito della legge di Bilancio, ma il sostegno partirebbe dal 2017.

Inoltre sono stanziati 135 milioni nel biennio 2016-2017 per potenziare la Naspi per gli stagionali nel turismo e negli stabilimenti termali, che hanno lavorato almeno tre anni su quattro usufruendo di sei mesi di Aspi/Naspi. Avranno un mese di sussidio aggiuntivo fino a un massimo di quattro: in sostanza prenderanno quattro mesi di sussidio, anziché tre.

È previsto anche lo slittamento al 1° gennaio 2017 dell'introduzione della tracciabilità dei voucher. In chiave "anti abusi" almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa, con un sms o con la posta elettronica, il committente (imprenditore o profes-

sionista) dovrà comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro i dati anagrafici (o il codice fiscale del lavoratore), indicando anche il luogo e la durata dell'impiego accessorio. Lo slittamento servirebbe per preparare l'infrastruttura informatica di comunicazione tra ministero del Lavoro e Inps, ma nel governo si sta anche pensando di confermare la versione originaria del testo che prevedeva l'operatività della nuova procedura all'indomani della promulgazione del Dlgs. Nell'ultima versione del decreto è aggiunta anche l'indicazione del giorno e dell'ora di inizio e fine della prestazione lavorativa. In caso di violazione scatteranno sanzioni amministrative da 400 a 2.400 euro, per ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione. Per gli imprenditori agricoli che ricorrono al lavoro accessorio, la comunicazione può avvenire in un arco temporale fino a 7 giorni, tendendo conto delle specificità del lavoro agricolo.

Novità anche per i contratti di solidarietà "difensivi" in corso da almeno un anno, o stipulati prima del 1° gennaio 2016: potranno essere trasformati in "espansivi", favorendo l'incremento degli organici, a condizione che non si preveda una riduzione d'orario superiore a quella concordata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità



PROROGA CIGS

Per i lavoratori delle aree di crisi complessa può essere concessa, sino al limite massimo di 12 mesi, la proroga della cassa integrazione straordinaria, una volta esaurita a causa dei nuovi limiti fissati dal Jobs act. L'impresa deve presentare un piano di recupero occupazionale con percorsi di politiche attive, concordati con la Regione, per la ricollocazione del personale. È previsto un massimo di spesa di 85 milioni per il 2016



PER I LICENZIATI

I lavoratori licenziati all'esito della Cigs (anche in deroga), da un'impresa delle aree di crisi industriale complessa, se nel corso del 2016 esauriscono le prestazioni di tutela del reddito per la disoccupazione involontaria, potranno avere un sostegno di 500 euro mensili, per un massimo di 12 mesi. Sono disponibili fino a 150 milioni, a condizione che le Regioni destinino risorse per almeno il 20% a percorsi di politiche attive per la rioccupazione



STAGIONALI

Sono stanziati 135 milioni nel biennio 2016-2017 per potenziare la Naspi (l'indennità di disoccupazione) per i lavoratori stagionali nei settori del turismo e degli stabilimenti termali, che hanno lavorato almeno tre anni su quattro usufruendo di sei mesi di Aspi/Naspi. Avranno un mese di sussidio aggiuntivo fino a un massimo di quattro mesi: in sostanza prenderanno quattro mesi di sussidio, anziché tre come previsto dalla normativa attuale



VOUCHER TRACCIABILI

Almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, con un sms o posta elettronica, il committente dovrà comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro i dati anagrafici (o il codice fiscale) del lavoratore, indicando luogo e durata dell'impiego. La procedura dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2017. Previste multe da 400 a 2.400 euro per ciascun lavoratore per cui si è omessa la comunicazione



AGRICOLTURA

I committenti agricoli che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio, dovranno comunicare dati anagrafici, o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a 7 giorni. Si tiene conto delle specificità del lavoro agricolo, delle difficoltà di prevedere in anticipo il numero esatto di lavoratori da utilizzare, a causa del condizionamento da parte degli eventi metereologici



SOLIDARIETÀ

I contratti di solidarietà "difensivi" (per la gestione di esuberi) in corso da almeno un anno e quelli stipulati prima del 1° gennaio 2016 potranno essere trasformati in "espansivi", favorendo l'incremento degli organici e l'inserimento di competenze più aggiornate. La trasformazione non può prevedere una riduzione d'orario superiore a quella già concordata